

«Le nuove competenze per l'edilizia che cambia»

Formazione. Focus del Formedil sulla trasformazione del settore «Mancano i profili utili alle imprese»

Cambia la formazione anche nel settore dell'edilizia. Il tema è stato al centro di un convegno/seminario organizzato ieri a Milano dal Formedil Lombardia, insieme agli Enti per la Formazione e Sicurezza in Edilizia della Lombardia. Il Sistema formativo edile della Lombardia, nel 2018, ha formato 29.662 persone: 23.723 erano operaie e 8.295 tecnici, di cui 4.155 stranieri; il numero di corsi realizzati è stato di 2.497, con 40.776 ore di formazione erogate; di questi 29.662 soggetti, 1.719 sono stati allievi in informazione iniziale.

Questi i dati più significativi presentati dal presidente del Formedil Lombardia, l'imprenditore comasco Valentino Carboncini, e che restituiscono l'entità del lavoro svolto proiettando il sistema verso le nuove sfide che il futuro

sta delineando per il settore delle costruzioni.

Carboncini ha illustrato il processo di cambiamento che sta attraversando oggi il comparto delle costruzioni, «il sistema della formazione e sicurezza in edilizia, costituito da Ance e dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil, si sta misurando su questo terreno, promuovendo la diffusione dei temi dell'innovazione (sistemi di costruzioni a secco, risparmio energetico, costruzioni a consumo quasi zero, geotermia, sistemi integra-

ti di riscaldamento, ventilazione e salubrità dell'aria, acustica e confort edilizio, strutture antisismiche) a supporto della crescita di imprese e lavoratori». Introdurre l'innovazione ed in particolare la digitalizzazione in edilizia richiede, infatti, in tutti i ruoli e a tutti



Valentino Carboncini



Lo scorso anno il Formedil ha formato in Lombardia 29.662 persone

i livelli, operatori formati sulle nuove tecnologie. Oggi a questo aumento di complessità non corrisponde nel settore un quadro di professionalità adeguate, e quindi diventa sempre più urgente una formazione per la creazione di nuove competenze sia nel primo ingresso, che per le figure operaie e tecniche, fino al livello del management. Il problema della carenza di figure professionali preparate è più attuale che mai.

Inoltre, i lavoratori occupati nel settore stanno invecchiando, mentre i giovani che vengono for-

mati non sono in numero adeguato a sostenere la ripresa. Anzi, il settore delle costruzioni è particolarmente penalizzato dalla riduzione del numero di giovani disposti a lavorare in edilizia, fenomeno che è ampiamente condiviso con larga parte dei settori industriali, ma che qui emerge con particolare intensità. A questo proposito, il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ha avviato la costituzione di fondi territoriali finanziati dalle imprese, per incentivare l'occupazione giovanile.

R. Eco.



Chiudi



Multime...



Articoli



Pagine



Preferiti



Condividi